

INVIATO DA
grafodil

ON
27/07/2015

★ ★ ★ ★ ★
Keine Stimmen

Girare film come i professionisti



Questo workshop è stato preparato da me nell'ambito di un campo (Steven Spielfilm – Il segreto del filo rosso) organizzato dalla Bibellesebund. Il tema trattato è il cinema, dall'idea di base fino alla produzione e alla post-produzione.

Naturalmente sarebbe illusorio pensare che, dopo questo workshop "Girare come i professionisti", si otterrebbero film di altissimo livello professionale. I professionisti operano a un livello completamente diverso e utilizzano attrezzature molto costose. Questo offre loro possibilità che noi non abbiamo. Tuttavia, si tratta di alcuni aspetti fondamentali a cui prestare attenzione e che rendono un film un po' più professionale.

La pre-produzione

La pre-produzione può essere definita come la "fase di pianificazione". Questa fase non va sottovalutata. Maggiore è l'impegno profuso nella pianificazione, minori saranno le sorprese durante la fase di produzione.

L'idea

All'inizio c'è sempre l'idea. Senza un'idea, non ha alcun senso voler produrre un film. Si tratta di sviluppare una buona storia e questa storia presuppone un'idea. Ma cosa contraddistingue una buona storia? Ecco alcuni criteri:

- La storia deve avere un intento chiaro
- Dovrebbero essere inseriti colpi di scena avvincenti
- Il messaggio della storia dovrebbe essere formulato in modo chiaro

Si dovrebbe poter rispondere alle seguenti domande:

- Qual è la trama della storia?
- Quali personaggi compaiono nella storia? Che tipo di personalità hanno? Che tipo di rapporto c'è tra i singoli personaggi?
- Come inizia e come finisce il film?
- Qual è il messaggio del film?

- Come si sviluppa la tensione narrativa?
- Quali sono i punti di svolta drammatici del film (detti anche «plot points»)?

Una volta chiarite queste domande, si dovrebbe redigere un breve riassunto (un exposé) della storia.

Sceneggiatura

Sulla base dei risultati della prima fase di pianificazione viene redatta una sceneggiatura. Una buona sceneggiatura è strutturata in modo molto rigoroso. È composta dai seguenti elementi.

La scena

Per prima cosa viene creato un titolo di scena. A tal fine è necessario rispondere alle seguenti domande:

- La scena verrà girata IN INTERNO o ALL'APERTO?
- DOVE si svolge la scena?
- QUANDO si svolge la scena (ad es. DI GIORNO, DI NOTTE)?

Un titolo di scena potrebbe, ad esempio, essere il seguente:
INTERNO - BAGNO - SERA

Ogni volta che qualcosa cambia, ad esempio se prima si gira in INTERNO e poi in ESTERNO, o se cambia la location o l'ora del giorno, è necessario creare una nuova scena.

La trama

Innanzitutto, ci si aspetta una trama. Nella scena deve succedere qualcosa. Questa descrizione dovrebbe essere breve e concisa. I dettagli importanti che devono essere mostrati nel film devono naturalmente essere presenti nella trama. Tutti i dettagli devono essere rilevanti per la storia.

Se un personaggio compare per la prima volta nella storia, il suo nome va scritto in MAIUSCOLO.

Esempio:
MONIKA si guarda allo specchio. È esausta. Le lacrime le rigano le guance. Sua MADRE entra dalla porta.

I dialoghi

I dialoghi devono essere brevi. I dialoghi lunghi possono risultare prolissi. Nella sceneggiatura, un dialogo è strutturato come segue:

- Per prima cosa viene indicato chi parla in MAIUSCOLO
- Nella riga successiva, tra parentesi, viene indicato il modo in cui si parla. Questa parte può essere generalmente omessa se risulta chiara dalla frase e dal contesto del dialogo
- Infine, il dialogo è riportato in forma normale, senza virgolette né punti di chiusura.

Nella sceneggiatura i dialoghi sono indentati a partire dal margine sinistro.

Esempio:
MAMMA (preoccupata) Che ti succede? Posso aiutarti?

Indicazioni di regia e di ripresa

Le indicazioni di regia e di ripresa in realtà non dovrebbero figurare nella sceneggiatura. Tuttavia, se una determinata ripresa dovesse richiedere una particolare inquadratura, a volte può essere utile annotarlo. A tal fine si utilizzano le seguenti abbreviazioni:

- T = campo lungo
- N = Primo piano
- CU = Primo piano
- POV = Punto di vista

Anche le transizioni tra le scene non vengono inserite nella sceneggiatura. Tuttavia, si sono affermate

- FADE IN
- FADE OUT

si sono affermate per l'inizio e la fine del film, ovvero per l'inizio e la fine di una scena.

Storyboard

Uno storyboard è un altro modo per pianificare il film. Qui vengono abbozzate le singole scene. Ciò offre una panoramica delle singole scene e dello svolgimento del film.

La produzione

La fotocamera

Scegliere la "giusta" videocamera non è di solito una scelta facile. Le possibilità sono davvero innumerevoli e ogni fotocamera presenta i propri vantaggi e svantaggi. Il criterio più importante nella scelta è, naturalmente, il costo. Mentre alcune videocamere e modelli DSLR sono disponibili già a partire da poche centinaia di franchi, le fotocamere più grandi possono costare diverse migliaia o addirittura decine di migliaia di franchi e oltre.

Ecco alcuni tipi di fotocamere con i rispettivi pro e contro:

Fotocamera reflex digitale (DSLR)
sono in realtà progettate per scattare foto. Tuttavia, vengono utilizzate sempre più spesso anche nelle produzioni cinematografiche.

La registrazione audio

Per la registrazione audio si utilizzano microfoni integrati nella videocamera oppure microfoni esterni. Come per le videocamere, anche in questo caso esistono notevoli differenze in termini di qualità.

I testi parlati vengono spesso registrati con un microfono direzionale. Per avvicinare il microfono al parlante, si utilizzano le aste microfoniche. Un'altra opzione è rappresentata dai microfoni di piccole dimensioni che vengono fissati al parlante.

Anche **l'atmosfera** (ovvero i rumori di sottofondo) dovrebbe essere registrata sul posto. A tal fine si utilizzano microfoni che, per le loro caratteristiche, offrono una gamma dinamica più ampia.

Può essere utile registrare e analizzare sul posto, per uno o più minuti, solo il suono dell'ambiente circostante. In questo modo è possibile individuare i rumori di disturbo già prima della produzione vera e propria.

Sistemi di stabilizzazione

I treppiedi fanno parte dell'attrezzatura di base di ogni operatore di ripresa. Soprattutto nel campo dei teleobiettivi, è impossibile farne a meno. La scelta del treppiede dipende in gran parte dall'uso che se ne vuole fare. I treppiedi costosi possono essere molto robusti e sostenere un carico di diversi kg. La testa del treppiede è un elemento fondamentale. È importante assicurarsi che i movimenti di rotazione (orizzontali e verticali) siano fluidi. Soprattutto nei treppiedi economici, questo è spesso il difetto principale.

Per le riprese in movimento si utilizzano sistemi come la **Steadycam** o **la Glidecam**. Esistono sistemi che possono essere tenuti in mano e che facilitano la movimentazione della telecamera. Tuttavia, soprattutto in caso di riprese prolungate o con telecamere particolarmente pesanti, è indispensabile un sistema che venga sostenuto sui fianchi e sulle spalle.

Diverse dimensioni dell'inquadratura

Un film vive grazie alle diverse inquadrature. È attraverso queste inquadrature che riusciamo a suscitare una reazione nello spettatore. Per ogni inquadratura, quindi, è opportuno chiedersi quale sia la motivazione alla base della scelta. In altre parole, perché ho deciso proprio di utilizzare questa inquadratura? Ecco alcune inquadrature e lo scopo che perseguono:

Il **piano generale** offre allo spettatore una visione d'insieme della scena. Mostra i protagonisti nell'ambiente in cui si muovono. Una forma estrema di piano generale è **il super piano generale**. Queste inquadrature vengono riprese con un grandangolo molto ampio e in questa inquadratura gli attori appaiono estremamente piccoli. In questo caso il paesaggio è al centro dell'attenzione.

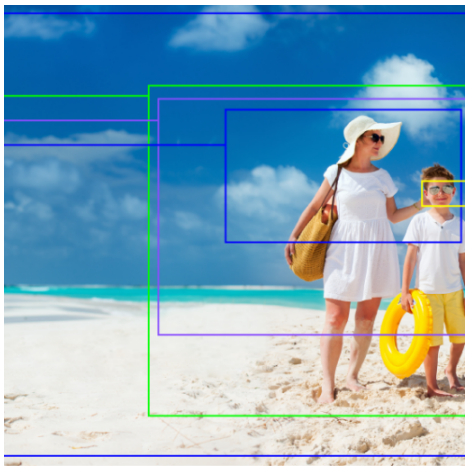
Nella campo **medio**, invece, i protagonisti vengono rappresentati a grandezza naturale. Questo coinvolge maggiormente lo spettatore nella trama, concentrando l'attenzione sull'azione che si svolge.

Un'inquadratura particolare è denominata**«americana»**: in questo caso gli attori vengono ripresi all'incirca fino alle ginocchia.

Nell'inquadratura **«a mezzo primo piano»**è possibile rappresentare bene la gestualità. Nel primo **piano**, invece, l'attenzione si concentra principalmente sulla mimica.

Nel primo **piano di dettaglio** l'attenzione è focalizzata su un particolare specifico, ad esempio gli occhiali da sole del ragazzo o il contenuto della borsa della donna.

Nel film vengono utilizzate alternativamente diverse inquadrature. Questo crea tensione. Di seguito un'immagine che illustra queste diverse inquadrature.



Le prospettive

Oltre alle inquadrature, vengono utilizzate anche diverse prospettive. In questo caso, ciò che conta è l'angolo con cui la telecamera viene puntata verso il soggetto.

Il caso più comune è la **prospettiva normale**. Si riprende "all'altezza degli occhi". Questa prospettiva è tipica, ad esempio, delle interviste.

Nella **prospettiva dall'alto**, la telecamera è puntata sulla scena dal basso. Ciò può esprimere una certa dominanza o superiorità. Ma è possibile anche l'opposto, ad esempio quando le persone nella grande hall di un aeroporto guardano il tabellone dei voli e questo appare eccessivamente grande. Una forma estrema di ripresa dal basso è la cosiddetta **prospettiva «a rana»**.

Nella **ripresa dall'alto**, la telecamera è puntata sulla scena dall'alto. Può esprimere impotenza, solitudine. Ma da questa prospettiva è possibile anche una visione d'insieme, ad esempio per mostrare un campo di battaglia. La forma estrema in questo caso è la cosiddetta **prospettiva a volo d'uccello**.

La post-produzione

Il montaggio video

Il montaggio video può essere un'operazione molto impegnativa. Innanzitutto, ti serve un software con cui poter tagliare i filmati realizzati (ad esempio Adobe Premiere, Final Cut Pro X, Magix Video Deluxe, Vegas, ecc.). Soprattutto nei progetti più grandi, l'ordine è fondamentale. Se avete redatto una sceneggiatura, potete assegnare i filmati alle scene al momento dell'importazione. Tuttavia, sono possibili anche altri approcci. Iniziate con un montaggio di massima e perfezionatelo in seguito. Nel montaggio professionale, il tipo di taglio più comune è il taglio netto. Utilizza le dissolvenze solo con molta parsimonia.

Il montaggio audio

Durante la sonorizzazione, si presta innanzitutto attenzione a mixare i testi dei doppiatori in modo che siano ben bilanciati rispetto all'atmosfera. I sound designer creano una nuova traccia master combinando queste due parti. Su questa traccia vengono poi mixati la musica di sottofondo e gli effetti sonori. La musica può avere un impatto notevole. È la musica a dettare il tono. Prova a guardare un film d'azione senza musica: il film perde tutto il suo impatto. La musica contribuisce a creare suspense e a trasmettere emozioni.

Effetti e animazioni

Gli effetti e le animazioni sono sicuramente interessanti, ma di solito richiedono molto tempo per essere realizzati. Le più semplici sono le cosiddette animazioni con fotogrammi chiave, in cui un oggetto (video, grafica, ecc.) viene modificato nella timeline in termini di dimensioni, posizione, rotazione, ecc. tramite due punti.

Crediti fotografici

- Immagine di copertina: René Graf
- Dimensioni delle immagini: Fotolia

Weitere Informationen

Tag
Film
Workshop
Preparazione
Produzione
Creativo

Età
13–16 anni

Numero di partecipanti
1–20

Bibbia
Manca questa informazione.

Durata
Nessun dato disponibile.

Terreno / Dintorni
In ambienti chiusi

Materiale
Un bel po' di lavoro

Scarica il file
Nessun download di file

KI Generierter Inhalt
Contenuto
Tag
Età
Numero di partecipanti
Bibbia
Durata
Terreno / Dintorni
Materiale

© YoungstarsWiki | https://youngstarswiki.org/it/wiki/art/girare-film-come-i-professionisti